

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	anno	L. 90
id.	semestre	50
id.	trimestre	30
id.	quarto	15
id.	quinto	10
id.	sestimo	8

Le associazioni non disdette al 1.° gennaio ricevono.
Una copia in tutto il regno
postale.

I banchettieri non si recitano.
Le lettere piene non
affidarsi al trasporto.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga n. 50 — In
torna pagina sopra la firma (ma-
nifesti — comunicazioni — diplo-
mazioni — ringraziamenti) cent. 20
dopo la firma del gerente cent. 20
in quarta pagina n. 30
Per gli avvisi ripetuti al fante-
rismo di prezzo.

Le inserzioni di n. 50 e 100
pagine per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta n. 16 Udine.

Banchettare e predicare

Per noi cattolici tutto è finito: ormai è inutile tentar di organizzarsi con società e comitati, e lavorare con tanti sforzi per far conoscere al popolo la sua causa, e la causa del Papa, che è l'anima di tutto il resto... Noi dobbiamo dormire i nostri sonni tranquilli, e deporre una buona volta le nostre armi. — Sfido io! Se lo hanno detto poco fa messera A. Lemmi e compare Luciani — a Firenze — in un banchetto. I clericali fuori dalla questione sociale: i frammassoni sapranno fare tutto, tutto essi, quei buoni frammassoni. I clericali sono infami, sono nemici della società: il loro nome è legato alla più tirannide dei Papi sopra la umanità: essi hanno tradito il popolo, lo hanno sepolto nelle tenebre dell'ignoranza, e trascinato nella più desolante abiezione.

Ma, caro Lemmi, quanta goffaggine! Escludere noi dalla questione sociale, noi che siamo figli di questa Chiesa che se ne è occupata e se ne occupa da diciannove secoli! Separare noi dalla causa del popolo, e venir fuori con tanta freschezza ad agitare contro di noi lo spauracchio della tirannide e dell'ignoranza dei clericali a questi lumi di luna, mentre anche il più ignorante sa che la vera ridezione del popolo venne dall'Uomo-Dio fondatore della cattolica Chiesa a cui ci gloriamo di appartenere, per quanto ci si gridi clericali! adesso venir fuori con roba tanto vecchia, tanto rancida!

Ma via, almeno una ne avete indovinata quando vi è venuta l'idea di scegliere la cattedra dei banchettieri per farci il regalo di vostra bella merce. Così, vedete, il povero popolo impara anch'esso a conoscere sempre meglio: il povero popolo, che muore di fame capisce così quali siano i suoi traditori e i suoi assassini. Esso comincia a fremere, vedendovi insultare alla sua miseria in mezzo ai lumi del vino e allo strepito dei bicchieri: guarda le vostre tasche piene, e vi salterebbe al collo per strozzarvi, se non ci fossero dei clericali a frenarlo e ad occuparsi della questione sociale. Vedete, o Lemmi, dove andate finalmente a parlare colle vostre tantaferate? E voi nella vostra buona fede credevate di abbigliarvi, di mettervi addosso i brividi, di annientarvi! Tutt'altro. — Così ad esempio, voi vorreste toglierli il nostro Papa, calpestarlo, finirlo; noi invece dai vostri sproloqui ci sentiamo eccitati ad amarlo sempre più, e con tutto l'ardore dell'animo nostro, ci sacrificeremo per lui e lo fa-

remo conoscere: ed amare dal popolo con tutti i mezzi, svelando le vostre infamie contro di lui, e parlando sempre delle Sinegrandezze. — Segue la voce del Papa non risparmieremo atto per l'istruzione del popolo, mentre voi non vorreste soffrire in essa la sola presenza di un clericale: noi, come fecero sempre i padri nostri, entrerebbe per ogni parte tra la povera gente, le parliamo di Dio, di religione, di patria: le parliamo di voi, dei vostri lumi, della vostra filantropia, del vostro patriottismo, perché il popolo arrivi a conoscere pienamente chi è il vero nemico di esso.

O messeri, banchettate, banchettate, e banchettando recitate le vostre prediche, fulminate i vostri dardi contro il nostro Papa, contro la nostra religione, contro il nostro Dio. Il popolo vi guarda, indignato contro di voi per la vostra ciarlataneria, nauseato del vostro friggere e rifriggero quella tirannide, quell'oscurantismo dei clericali, seccato dei vostri banchetti..... Voi banchettate; noi combatteremo.

P.

Jules Ferry e l'azione del Papa in Francia

L'Estafette ha pubblicato l'analisi di un discorso pronunciato da Jules Ferry nel cantone di Thillot, nel presentarsi candidato al Consiglio generale. Ne riproduciamo la parte che riguarda l'azione del Sovrano Pontefice in Francia.

« Il capo della Chiesa cattolica ha ordinato al clero francese di deporre le armi, di cessare dalla lotta politica, di rientrare nell'esercizio del suo ministero sacerdotale. Questa evoluzione, preparata di lunga mano, proseguita con tenace volontà, è certo uno dei fatti più notevoli della storia contemporanea. Molti repubblicani la guardano con occhio sorpreso e diffidente; ma in politica, la diffidenza sistematica non è meno svantaggiosa della precipitata fiducia. Quanto al nuovo contegno del Papa e dei Vescovi, non abbiamo alcuna ragione di sospettarne la sincerità. La politica del Pontefice Romano è chiarissima: Egli sa che al termine della violenta lotta combattuta da una parte del clero contro la Repubblica, vi è un grosso rischio, una rottura col' Egitto non vuole, la soppressione del bilancio dei culti, la separazione fra la Chiesa e lo Stato. Perciò domanda che cessino le ostilità. Conviene forse affliggersene? Il paese, in complesso repubblicano, la gran massa del suffragio universale rurale, che è il più sicuro sostegno della Repubblica, vuole forse tale separazione? (Voci: No! No! No, è vero?) Ralleghiamoci, dunque, di questo ritorno

ai sani consigli. Noi abbiamo sempre domandato che ciascuno resti al suo posto: il Clero in chiesa, il Sindaco al Municipio, e che non si faccia il pulpito una cattedra politica. Ora, tale è, in sostanza, tradotta in lingua volgare, la politica di Leone XIII ».

Naturalmente dalla bocca di Jules Ferry non possono uscire tutte perle, e vi si devono sempre mischiare le false gioie; ed anche le insinuazioni abbastanza perfide. Ma in complesso il suo parere è buono a conoscersi, come è buono a sapersi che i suoi elettori non sono affatto più partigiani di prima della separazione fra Chiesa e Stato.

L'AMBASCIATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA

Leggiamo nell'Oss. Romano:

Ieri 3, è tornato in Roma Sua Eccellenza il signor Conte Revertera-Salandra, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, reduce dal congedo di tre settimane per visitare la famiglia.

Questa è la migliore notizia che possa dare alle materose usazioni della stampa liberale, la quale ha messo fuori in questi giorni la infondata notizia del richiamo del suddetto Ambasciatore, come indizio di un raffreddamento sui rapporti tra l'Austria e la Santa Sede.

Una lettera di Verdi

Ad una lettera scritta tempo fa da Hans von Bülow a Verdi in cui l'illustre musicista tedesco faceva annunzio di alcune sue opinioni sfavorevoli manifestate in passato sulla musica del grande maestro italiano, il Verdi ha di recente risposto così:

« Stimatissimo signor Bülow,

« Lei non ha commesso ombra di peccato, e non si può parlare né di penitenza né d'assoluzione. Se la sua opinione d'oggi diversifica da quella d'una volta, ha fatto benissimo ad esprimerla, ed io non me ne sarei mai lamentato.

« E poi, chi lo sa? Forse Ella aveva ragione allora. Comunque sia, la sua lettera, giuntami inattesa, da un musicista, mi ha procurato una grande gioia, e questo, non per ambizione personale, ma perché vi scorgo come gli artisti attaccati giudichino senza pregiudizio di scuola, di nazionalità e di tempo.

« Se gli artisti del nord e del sud hanno differenti tendenze, bene, essi possono essere differenti. Tutti dovrebbero stare attaccati alle caratteristiche proprie della

loro nazione, come ha detto così giustamente Wagner. Palli voi che siete ancora i figli di Bach... e noi? anch' noi, poiché noi siamo figli di Palestrina, avevamo già una grande scuola, che era veramente la nostra. Ora essa è diventata un'arte bastarda e minacciata di naufragio. Possiamo ricominciare da principio! Mi dispiace di non poter venire all'Esposizione musicale di Vienna dove, oltre la fortuna di incontrare tanti celebri musicisti, avrei avuto anche il piacere di stringerle la mano.

Spero che la mia grave età otterrà grazia presso quei signori, i quali in modo tanto cortese mi hanno invitato, e che la mia assenza verrà scusata.

Il suo sincero ammiratore

G. VERDI ».

LA PRINCIPESSA CLOTILDE

Intorno alla vedova di Gerolamo Napoleone s'è fatto il silenzio; Ella lo ha voluto per condurre nella solitudine del suo quasi esilio dal mondo, un'esistenza divisa esclusivamente tra l'amore dei suoi, le pratiche religiose e le opere di carità. Del vastissimo castello, occupa appena, al primo piano, una camera di angolo colla facciata e l'attigua galleria, che le serve d'inverno per il passeggio.

La camera è solo imbiancata, cortine d'una semplicità monastica, pendono alle finestre ed ai muri immagini sacre ed un crocifisso. Il letto quasi da ospedale, è in ferro. Non vi sono altri mobili all'interno d'un ingiunocchiatoio e d'un tavolo. Nella stanza non viene acceso fuoco. La principessa vi riceve quanti vengono a visitarla, come pure i suoi poveri, che si lasciano liberamente salire.

S. A. s'alza prestissimo. Alle otto del mattino ode la messa nella cappella del castello, quindi attende col proprio elemosiniero allo spoglio delle moltissime suppliche che riceve ogni giorno.

La colazione frugale, soppressa nei giorni di digiuno, imposti dalla Chiesa, è da lei prestamente compiuta. In seguito, dopo la breve passeggiata nella galleria vicina od in giardino, ritornerà ai poveri, provvedendo all'invio dei soccorsi, oppure procederà al disbrigo giornaliero degli affari.

Poiché ella è amministratrice rigidissima e bada lei stessa alla contabilità della sua casa particolare.

Non risparmia per sé un centesimo, conduce un'esistenza di incredibile semplicità, ma non permette che le sue elemosine abbiano ad essere diminuite neppur delle briciole.

l'unione, l'abnegazione più grande. Quel passato spesso duro avea reso forte il carattere di Clemente, il quale in tutti i suoi mali aveva avuto per compenso la confidenza senza nubi, l'affetto senza limiti.

La signora Mainault provò un tremito vedendo là suo figlio così immerso nei suoi pensieri che non s'accorse della presenza di lei se non quando ella lo urtò nel braccio. — Tu padre'pretende che qui sia posta in atto un'idea filosofica, osservò ella. Questa camera ci ricorda le vicissitudini umane e impedisce al bisogno che noi ci insuperiamo dell'odierno nostro stato.

Essa ci ricorda anche che fummo da vero felici senza ricchezze, replicò Clemente gettando uno sguardo commosso sui vecchi mobili.

La povera madre si tenti una stretta al cuore. Come! suo figlio aveva già bisogno di rifugiarsi nelle memorie del passato? Già le lettere di Clemente le avevano prodotto una vaga inquietudine. Non era egli dunque felice?

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Mentre Gilberta saliva nella vettura scorse una fanciulla pallida che la contemplava con ammirazione; quasi nello stesso tempo la signora Mainault che conduceva suo marito verso la carrozza, fermossi improvvisamente. La fanciulla, era corsa verso di lei, e Gilberta la sentì dire con voce interrotta dalla gioia: « Sono venuta qui di nascosto. Desideravo tanto vederla la sposa. Dio le renda e in suo figlio e nella sua nuova famiglia ciò che ella, signora, ha fatto per me! I cavalli scalpitavano. Clotilde si allontanò dalla sua benefattrice, e in quell'istante la carrozza che conduceva gli sposi partì rapidamente. Gilberta era rimasta commossa da quei voti sinceri.

Ella dimenticò questo piccolo avvenimento durante il rinfresco splendido preparato per pochi invitati. Non molto dopo ella andò a cambiare la sua veste bianca con un abito da viaggio. Ci furono alcuni rapidi saluti poiché l'ora della partenza era vicina; Gilberta sostenne la parte sua con forza fino all'ultimo, e per suo padre ebbe parole quasi liete.

Ma quando ritrovossi con suo marito nel treno che doveva condurla verso l'Olanda, prima tappa di un lungo viaggio di nozze, ella gli disse con dolcezza che aveva un'orribile emicrania, e chiuse gli occhi per avere un po' di riposo e di calma dopo tante agitazioni e tante tempeste interne.

Passato qualche tempo, ella aprì improvvisamente gli occhi, e guardò suo marito che le chiese con sollecitudine come si sentisse.

Quanto allora egli le sembrò brutto, disgustoso! E appunto a quell'uomo timido e taciturno aveva giurato amore e obbedienza! Le campagne fiorite fuggivano rapide ai suoi lati; ella pensò che in tal modo era fuggita la sua felicità, e abbassando il viso, pianse in silenzio in faccia all'uomo che

avrebbe dato la sua vita per asciugare le lacrime di lei.

XIX

Gli sposi protrigarono il viaggio di nozze fino all'autunno. Clemente, appena ritornato, recossi solo ad abbracciare i suoi genitori. Egli manifestava una gaiezza quasi febbrile, ben diversa dalla calma profonda che un tempo accompagnava le sue gioie. Evidentemente cercava di fuggire un argomento disgustoso, e discorrevva con una volubilità, che non era nella sua indole, dell'Olanda, delle rive del Reno, della Baviera, dell'Ungheria. Sua madre s'accorse bene che egli sfuggiva il suo sguardo. Clemente attestava una gran gioia al rivedere i parenti, e, trovandosi nella sua casa, come diceva, volle percorrerla tutta. Ritardandosi però egli a ritornare, la signora Mainault inquieta recossi a vedere di lui, e lo trovò in piedi meditando nella camera dove ella conservava come preziose memorie, i vecchi mobili d'un tempo, i ricordi di un passato cui non erano state risparmiate né le cure né le lacrime, ma che avea veduto fiorire l'amore,

Intorno alle cinque del pomeriggio, splenda il sole, imperversa la neve, esce dal castello e scende alla chiesa parrocchiale per assistervi alla cerimonia della benedizione. Di solito il carabinieri di guardia la precede perché non la importunino con domande, ma spesso S. A. s' avvia sola, trattenendosi di preferenza coi più poveri fra quanti mostrano di volerle parlare.

Ritornata al castello, dopo il parco pranzo, si reca in giardino. Poco dopo, la giornata della principessa è finita. I giorni festivi differenziano per lei dagli altri in una messa di più, cui assiste, alle udienze nella chiesa maggiore del paese.

Compagna di quasi ogni ora, è, per la sorella del Re, la dama d' onore contessa d' Agnano, più vicina alla pure.

In questi mesi, ha inoltre accanto, oggetto di grande adorazione, il piccolo nipote, figlio della principessa Laetitia, l' appartamento del quale, volle contiguo alla propria stanza.

Pressoché ogni sera, all'imbrunire, giunge da Torino la mamma del viceré principessa, colla dama contessa Colli di Felizzano. Le ombre del giardino profumato dai grandi canestri di fiori delle aiuole, accolgono l'affettuosa conversazione che si prolunga fin tardi.

Allorché il duca d'Aosta ed il conte di Torino si trovano al loro palazzo della Oisteria, giungono anch' essi a Moncalieri, in *hiberny* od a cavallo.

Nei giorni in cui il Re si reca a Moncalieri, il castello pare ritornato alla vita di tanti anni addietro, quando ospitava l'intera famiglia di Vittorio Emanuele a villeggiarvi.

Allora, buona parte della famiglia reale si trova riunita nella ricchissima sala da pranzo in damasco verde pallido e splendide dorature. In un altro lungo periodo le stanze veramente regale dell'appartamento che attende sempre la Regina, ritornano abitate. Fu nell' anno che seguì la morte del Principe Amedeo che la vedova occultò il suo dolore, fra le ricchezze imponenti della camera da letto di Maria Adelaide, in damasco cremisi, guarnita presso al soffitto di una larga fascia di ebano intarsiato, del bizzarro e prismatico gabinetto di toilette, verde e oro, del salotto di ricevimento, il cui arredamento costò oltre al mezzo milione.

Ma ora tutto rimane chiuso. La principessa Laetitia, nelle rare giornate che trascorre intorno al castello, occupa il modestissimo appartamento ove crebbe fanciulla. La principessa Clotilde non penetra in quelle sale che le ridestano troppi ricordi. Del resto, da tanti anni ch' ella abita il roccioso castello, non compie neppure una sola passeggiata nei dintorni. Le gite a Torino quando si trova il Re o giungono principi di altre case regnanti, rappresentano quanto del mondo esteriore, oltre al piccolo in cui vive, la principessa vide in così lungo spazio di tempo.

Rare visite dell'arcivescovo di Torino e dell'ambasciatore Menabrea, sono le sole che interrompano la solitudine in cui vive. Ella non legge giornali, neppure libri che non siano religiosi. La sono di grande conforto le frequentissime lettere che riceve dai figli Vittorio e Luigi, in specie da quest' ultimo.

Ma soprattutto le basta la missione di carità che si è imposta. Immutabilmente vestita di nero passa come una ombra, tacita nei vasti anditi dove, in giro, si allungano le lunghe file di fuochi dietro le quali le dorature inghiottiscono nell'ombra. Ella si è confinata nella camera imbiancata a calce, ove solo l'aria e la luce abbondano.

Di là si partono nell'inverno involti di abiti di maglie riparatrici, mucchi di zoccoli appaiati, piccoli gruzzoli di monete, che vanno a consolare miserabili.

Non basta, la principessa teme di spendere troppo nella sua mensa degna di un povero, e risparmia per poter donare di più.

Allorché un suo servo muore nel castello, sale alla stanza o' è morto e prega colla famiglia, poi aiuta a vestire il cadavere, comporre nel feretro, e lo segue fino alla soglia del castello. Nulla è troppo u' mile per questa figlia di Re.

I cattolici e la questione sociale negli Stati Uniti

S. E. Rev.ma il Cardinale Lodechowski, prefetto di Propaganda, ha diretto una lettera agli Arcivescovi e Vescovi degli Stati Uniti d'America. In essa, accennando alla lettera della stessa S. Congregazione sulla nota questione delle scuole parro-

chiali negli Stati Uniti, e detto che in quelle erasi stabilito che i Pretati dell'America del Nord, nel prossimo Sinodo dovessero occuparsi del grave negozio, s'inculca agli Arcivescovi e Vescovi di ciascuna Diocesi di comunicare antecedentemente coi rispettivi suffraganei, sulle questioni che in detto Sinodo debbono essere trattate.

La lettera dell' E.mo Cardinale Prefetto di Propaganda termina congratulandosi con tutti i Pastori degli Stati Uniti d'America per la loro buona volontà e spirito di concordia, che non può tornare che ad incremento e prosperità della Chiesa in quel libero paese.

ITALIA

Cologna Veneta — *Muratore che straccia il cranio* — Giorni sono avveniva una gravissima disgrazia a Zimella (Cologna Veneta).

Il Muratore Giuseppe Vigolo d'anni 20, era stato incaricato di riparare il tetto di una casa a due piani. Verso il mezzogiorno il Vigolo saliva su un manovale e si poneva al lavoro levandole le tegole per mettere allo scoperto la parte guasta. Era giunto presso la grondaia quando preso forse da un capriccio o in causa di una falsa mossa, perdeva l'equilibrio. Si addebiò in alto un nido straziante, poi si vide il misero curare di strapparsi alle tegole che aveva ammucchiato intorno a sé e quindi precipitare ricadendo nel vuoto. Il disgraziato cadde colla testa avanti e si ripiegò con fracasso contro il suolo straziando sangue tutto il suo corpo. Alcune persone inorridite si fecero avanti e lo raccolsero; il Vigolo si era sporcato il cranio mettendo a nudo il cervello. Sporcato e casa alle 11 di sera, dopo una paurosa agonia, cessava di vivere.

Pegli — *Due salvataggi in rivaiera* — Durante l'imperverare di un uragano i bagnini dello Stabilimento Colombo, Puppo Emanuele, Gradigna G. B. e Molinari Francesco di Pegli, arditi e valorosi gente di mare, avendo sentito, dalla spiaggia dove si trovavano, provenire dal mare grida di disperazione e di soccorso, non stesero che l'impulso del loro cuore generoso, montati sopra una piccola barca, ebbero l'audacia di avventurarsi tra le onde furiose, affrontando un pericolo grande.

Al fuoco bagliore dei lampi poterono scorgere lontano, al largo qualche cosa, e col drizzarono la prora, e dopo sforzi inauditi, raggiunsero una barca capovolta, alla quale, estenuati, intrinchi dal freddo, terrorizzati dallo spavento, stavano attaccati due poveri giovani vicini a perire.

Sempre lottando con tutte le maggiori difficoltà e colla morte, trassero a salvataggio i due poveri naufraghi che dopo le più amorevoli cure vennero restituiti alla vita e alla loro famiglia.

Roma — *Altro audace furto* — L'andata dei ladri raggiunge proporzioni inverosimili. Con uguale scelleratezza e disinvoltura da parecchio tempo vengono spogliate le case di magistrati, di alti funzionari dello Stato, come quelle dei modesti borghesi. Ieri l'altro era il senatore Costa avalligato; poscia toccò al comm. Giulio Turrati, oggi è in agito negoziante di Borgo.

Mentre il droghiere Agostino Fiorletta era assente da casa sua ebbe completamente rovistati tutti i mobili dell'appartamento, composto di otto stanze, ed ebbe forzati i cassetti e scassinato le porte e derubati i gioielli, i denari, gli orologi per il valore di 5000 lire.

Reggio Calabria — *La fata morgana* — Il giorno 2 nelle prime ore del mattino, a Reggio Calabria uno spettacolo grandioso, imponente, non visto qui da moltissimi anni, ha chiamato alla marina una folla immensa di gente: la Fata Morgana.

Il fenomeno infatti si è riprodotto in tutta la sua magnificenza: la spiaggia siciliana che da Messina va al Faro, era riprodotta chiaramente, nettamente sul cielo; qualche cosa di fantastico e insieme di sublime. Il fenomeno durò due ore.

ESTERO

America — *Il caldo negli Stati Uniti* — Telegrammi da New-York recano che in quella città il caldo, da circa una settimana, è veramente eccessivo e non accenna punto a diminuire. L'altro ieri, per esempio, il termometro segnava 42 gradi all'ombra ed in quel giorno vi furono, ben 98 morti per insolazione e 120 per malattie comuni; in totale 223 decessi in un solo giorno, fra cui 111 ragazzi. E' questa una maledizione veramente enorme e tale come non si ricorda nemmeno durante l'epidemia del 1837 e 1837, per cui la cittadina era giustamente allarmata. E' specialmente nei quartieri più poveri e più popolosi che la morte seguita giornalmente a fare strage ed oltre ai casi letali d'insolazione ve ne sono di continuo moltissimi di prostrazione ed i malati si contano a centinaia sia negli ospedali, che nelle addirittrici, come nelle case private. Moltissimi cavalli cadono morti per le strade ed il servizio sanitario della città essendo insufficiente per ritirarli prontamente e seppellirli, sono le stesse compagnie dei tramway, che s'incaricano di far ciò.

A Chicago, poi, le morti per insolazione sono frequentissime ed i cadaveri che vengono raccolti per le strade sono qualche cosa di veramente spaventoso: la *morgue* ne è continuamente piena.

Una gran parte della popolazione dorme all'aperto ed in tutti i punti della città vanno gettate tant'acqua che i serbatoi sono già quasi tutti disseccati. Questo caldo terribile regna già da sette giorni, non solo a New-York e a Chicago, ma bensì in tutti gli altri paesi situati al Est del Mississippi.

Francia — *Il brigante Bellacossa* — Il vecchio brigante Bellacossa, assolto dalle Assise, è giunto a Marsiglia. Un migliaio di cori andavano a salutarlo. Poco che ciò non sia accaduto in Italia. Sarebbe stata una consolazione per Crispi e per suo

degnio amico Lemmi, che vadrebbero come finalmente, dopo trentadue anni, il popolo viene educando alla nuova vita.

Spagna — *Licenziazione di professori materialisti dalle Università* — Il Tenys ha da Madrid:

« Nel riordinamento dell'alto personale della Istruzione pubblica e delle Università, il governo ha eliminato e privato delle loro cattedre i signori Salmeron, Guier de Los Rios, e diversi professori eminenti di Madrid e delle provincie, conosciuti per le loro idee repubblicane e per le loro tendenze moderne (leggi *materialista et atea*) in scienza e in filosofia ».

Svizzera — *600.000 lire sfumate* — Il signor arch. Catenazzi di Morbio Inferiore, (Bellinzona) facendo pulire un vecchio mobile, in un ripostiglio segreto rinvenne per 2000 fr. in numerario. Vi trovò altresì un pacco di cedole del Debito dello Stato Pontificio, per un valore che, ridotto in moneta attuale, ascenderebbe a circa 600.000 franchi. Sgraziatamente questi titoli sono caduti tutti in prescrizione. Proprio vero che non c'è rosa senza spine!

Spiegansi questi rinvenimenti colla circostanza che uno degli antenati del signor Catenazzi era ingegnere presso la Corte Pontificia.

Cose di casa o varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 AGOSTO 1892 —
Uai no-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Termometro	Ore 12.45	Ore 3.30	Ore 6.30	Maxima	Minima	Media	5 AGOSTO Ore 7.30	Min. notte all'aperto
Barometro	755.6	755.5	754	—	—	755	—	—
Umidità	—	—	—	—	—	—	—	—
Dir. vento	—	—	—	—	—	—	—	—
Velocità	—	—	—	—	—	—	—	—

Bollettino astronomico

6 AGOSTO 1892

Sole	Luna
Leva alle 4.47	Lova ore 5.45
Tramonta alle 7.15	Tramonta alle 1.44
Orizzonte meridiano 12.9.23	Orizzonte 13.5
Declinazione 13.5	Declinazione 13.5

Sole culminazione a mezzodì vero di Udine +12.31.32.

Per la stampa Cattolica in Friuli
N. N. lire 10.

Per la festa di S. Gaetano Tuiens

Domani, Domenica, festa di S. Gaetano Thiene, nella chiesa di S. Maria della Misericordia dell'Ospedale si canterà la Messa alle ore 10.

I Vespri solenni avranno luogo alle 5 pom. e saranno seguiti dall'Orazione Panegirica recitata dal M. R. D. Giacomo Gravigi.

Un ringraziamento

L'illmo e Rmo Mons. Tessitori ed il M. R. D. Luigi Gattesco i quali, come abbiamo già annunciato, ottennero la ben giusta soddisfazione di vedere distrutte, per opera della stessa Autorità giudiziaria, le calunnie lanciate contro di loro e dal *Forum-futuri* e dal *pubblico*, ci inviano questo ringraziamento che pubblichiamo, non per ciò che spetta a noi, nulla avendo fatto più in là del dovere quasi pubblici, ma perché è indirizzato a tutti che seppero far propria la causa degli innocenti accusati sacerdoti:

Pregiatissimo Signor Direttore!
Civiale, 5 agosto 1892.

Ci permetta di manifestare pubblicamente la nostra più sentita gratitudine a Lei e a que' molti beneficati che vollero prendermi vivo interesse nella faccenda del processo iniziato contro di noi e che ha avuto quella fine che doveva avere, essendoci nelle nostre espressioni nessuno poteva trovare alcuna di contrario alle leggi o alle disposizioni dell'autorità. Noi dormivamo i nostri sonni tranquilli colla certezza, che dalle investigazioni della Giustizia sarebbe, come lo fu, risultata chiarissimamente ed *amplissimamente* la calunnia del *Friuli* e del suo compare il *Forum-futuri* che pregustavano la gioia lurida di vederci condannati. Ci sono poi riuscite di grande conforto le dimostrazioni di solidarietà, di stima e di affetto che in questa circostanza da ogni parte ci sono giunte, e ci hanno largamente compensati della persecuzione mossa, come anche della noncuranza e censura di certi sovranamente prudenti. Si abbiano dunque, Lei ed i nostri amici, i più sinceri e cordiali ringraziamenti. Dai devotissimi

P. GIUSEPPE TESSITORI Can. Custode
D. LUIGI GATTESCO V. Cur. di S. Silvestro.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domani 7 Agosto i Soci si raduneranno nella Sala Sociale in Assemblea generale, per sentire il resoconto Economico, Amministrativo e Morale della Società l. Settembre 1892, e per trattare vari argomenti tendenti allo sviluppo ed incremento del *Soccorso Cattolico* Udinese.

Gita di piacere da Venezia ad Udine

Sappiamo che la Direzione della Rete Adriatica farà una corsa di piacere con treno speciale da Venezia per Udine, lunedì 15 agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo, corsa di cavalli, tombola di beneficenza, concerti etc. che avranno luogo in detto giorno.

Si distribuiranno i biglietti d'andata-ritorno col ribasso del 60 per 100.

Esami di Segretario comunale

Con il decreto 3 corr. che comparirà quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero ha disposto che siano ammessi agli esami di Segretario Comunale anche candidati che non abbiano raggiunta la maggior età.

Gli esami già indetti per quest'anno pel 25 corr. sono rimandati ai giorni 26 e seguenti del p. v. settembre.

Facilitazioni di viaggio per l'Esposizione Colombiana di Genova

In occasione dell'esposizione colombiana e dei festeggiamenti che avranno luogo a Genova, verranno distribuiti, a cominciare da domenica 7 corrente e fino a nuovo avviso, biglietti speciali di andata e ritorno per quella città con la valida e ai prezzi rispettivamente indicati.

Da Udine le condizioni sono le seguenti:

Via Treviso-Mestre Milano-Voghera o Mortara, validità 10 giorni. I. classe L. 36.95 — II. classe L. 60.20 — III. classe L. 38.90.

Avvertenze — Il giorno della distribuzione è compreso nella validità del biglietto.

Il viaggio di ritorno dev'essere compiuto entro la mezzanotte del giorno che segue il limite del periodo di validità. Trascorso tale periodo i biglietti non avranno più alcun valore. I biglietti di 2^a classe sono validi esclusivamente per treni omnibus.

Ai portatori dei biglietti di cui trattasi, è fatta facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie:

a) una volta, per le percorrenze eccedenti i duecento chilometri; due volte, per le percorrenze eccedenti i cinquecento chilometri.

Ogni carta fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo. Il viaggiatore che desidera approfittare della fermata in una stazione intermedia, deve presentarsi al capo della stazione in cui vuol fermarsi ed esibirgli il biglietto, affinché vi faccia appunto visto. Allorché poi riparte, il viaggiatore deve presentare il biglietto allo sportello di distribuzione, poiché vi sia opposto nuovo visto per il convoglio col quale deve essere adoperato.

In mancanza di queste formalità, il biglietto sarà ritenuto nullo, né spetterà al viaggiatore alcun rimborso.

I biglietti di andata-ritorno in parola non danno diritto ai possessori di usufruire per una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione, sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha usufruito il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta del biglietto di andata-ritorno che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Ai biglietti stessi sono in tutto applicabili le disposizioni contenute nell'allegato 4 al volume delle tariffe e condizioni dei trasporti, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Esami d'ammissione sospesi

Si conferma la sospensione per questo anno degli esami di ammissione all'accademia militare di Torino. Nell'anno venturo le ammissioni si faranno per titoli e per esami.

Riduzione per i viaggi dei Missionari

Le società ferroviarie e di navigazione hanno accordato il 60 per cento di riduzione.

La raccolta dell'uva

Le notizie giunte dalle varie provincie al Ministero di agricoltura sul futuro raccolto dell'uva, assicurano che nelle provincie meridionali esso sarà abbondante e buono, scarso in Sicilia dove ha prodotto non nevi dannosi la peronospora. Nel Lazio, in Toscana e in Piemonte il raccolto non sarà abbondante, ma però il prodotto sarà buono.

In generale il raccolto dell'uva sarà minore dell'anno scorso, ma in compenso il prodotto sarà di migliore qualità.

Nell'amministrazione del Demanio

Annunziata una modificazione generale nella amministrazione del Demanio.

Non si sopprimerà la direzione del Demanio, come annunziava i giornali, ma se ne staccheranno alcuni uffici. La direzione del Demanio si fonderà con la direzione del fondo del culto.

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine

CHIMICO FARMACISTA

Udine — Tipografia Patronato